Anno XLIV - N. 177

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Domenica 10 luglio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Due nuovi incidenti di confine ai Sette Comuni

Si spianano le armi cariche!

Asiago, 7.

(Z) Ad onta del riserbo di cui ha saputo così bene circondarsi l'autorità militare e quella della R. Guardia di Finanza, siamo venuti a conoscenza dei particolari di due fatti, al secondo dei quali è stato già anche imperfettamente accennato per difetto di notizie precise ed attendibili.

Pochi giorni fa un Brigadiere ed una guardia di Finanza, in servizio di perlustrazione a Cima Mandriole videro entrare nel nostro territorio un plotone di cacciatori tirolesi al comando di un sottotenente. I due finanzieri italiani, fattisi incontro al plotone austriaco fecero le loro rimostranze all'ufficiale il quale rispose arrogantemente e falsamente sostenendo che quello sul quale si trovavano era territorio austriaco, e dichiarando nel contempo in arresto le due guardie di finanza che furono circondate dai cacciatori con le armi in pugno. Il sott'ufficiale italiano allora, con un contegno veramente ammirevole protestò altamente contro l'ufficiale pregandolo di pensar bene a quello che faceva, poichè se egli approfittava in quel momento della superiorità numerica dei suoi soldati, il diritto degli italiani non veniva per questo solo fatto a esser distrutto.

L'ufficiale parve comprendere, o forse il pensiero di esser la causa di eventuali complicazioni lo intimorì e lo persuase a ripassare il confine a Porta Manazzo, ove giunse pel territorio italiano, seguito dalle nostre fedeli guardie.

Il secondo fatto ha un carattere molto più grave e dimostra chiaramente la prepotenza dell'ufficiale austriaco.

Qualche giorno dopo un appuntato ed una guardia di finanza, in servizio a Porta Manazzo videro marciare sul nostro suolo proveniente da Cima Mandriolo, il plotone austriaco di cui sopra, comandato dallo stesso ufficiale, il quale pretendeva nuovamente che le guardie italiane avessero sconfinato.

Queste invece che conoscono assai bene i nostri confini, risposero rispettosamente ma fieramente, essere gli austriaci fuori di strada. Il violento ufficiale ordinò allora ai suoi militi di innastare le baionette e dichiarò in arresto le due guardie italiane. Ma queste nelle cui vene non inutilmente scorre il sangue italiano, balzarono in dietro e caricarono il moschetto lo puntarono contro gli austriaci intimando loro di sgomberare. Alla sua volta l'ufficiale, fatto riparare i suoi dietro ad alcune rocce, ordinò di caricare i fucili e di mirare sugli italiani.

Erano presenti alla scena alcuni borghesi, i quali, spiacenti di non avere un'arma per correre in aiuto delle nostre guardie, non trovarono da fare altro che ritirarsi a dovuta distanza.

In quel terribile momento, nel quale le nostre guardie attendevano saviamente che dalla parte degli austriaci partisse il primo colpo, chiamato dal sottotenente comparve un ufficiale superiore austriaco, salito dal sentiero di là del confine. Questi fece subito scaricare le armi ai cacciatori, chiamò le due guardie dando la sua parola d'onore che nessun torto avrebbero avuto, a soffrire. Le due guardie si avvicinarono, e l'ufficiale superiore, in buon italiano, fece le sue scuse per l'accaduto assicurando che si trattava di sconfinamento dovuto ad errore da parte del tenente austriaco, il quale era poco pratico del confine.

Dopo di che ufficiali e soldati austriaci ripassarono il confine in altra località alla quale però giunsero attraverso suolo italiano.

Queste gravi notizie sono comparse sulla *Provincia di Vicenza* e vengono a completare e rettificare quelle degli altri giornali, ivi compreso il *Corriere della Sera*.

Il Senato discuterà i progetti militari ma non la legge per la scuola primaria

Il giuramento del Conte di Salemi

Giuramento di Sua Altezza reale il Conte di Salemi

Roma, 9. — Presidente Manfredi.

Presidente. Essendo presente al Senato Sua Altezza Reale il Conte di Salemi invito i signori vicepresidenti Rattazzi e Paternò a volerlo introdurre nell'aula per la prestazioni del giuramento.

Sua Altezza Reale il Conte di Salemi vien introdotto nell'aula. Il presidente, senatori e i ministri si alzano in piedi.

Presidente. Sua Altezza Reale Umberto Maria Vittorio Amedeo Giuseppe di Savoia - Aosta, Conte di Salemi, facendo di diritto parte del Senato ed avendo compiuto 21 anni d'età il 22 giugno 1910 a termini dell'art. 24 dello statuto ho l'onore d'invitarla a prestare giuramento, di cui legga la formula.

Sua Altezza Reale il conte di Salemi presta giuramento secondo la consueta formula.

Presidente. Do atto a S. A. R. il Conte di Salemi della prestazione del giuramento, lo proclamo senatore del regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni. Altezza Reale, soggiunge il Presidente, debbo esprimere l'animo grato del Senato per la sollecitudine datasi, appena libero dalle cure sue accademiche, di venire a prendere il suo posto in questo consesso e siamo grati a sua Maestà il Re ed a sua Altezza Reale madre del loro consenso.

Il Senato festeggia questo momento in cui un nuovo nodo stringe il legame suo di origine alla Corona e siamo lieti di ricevere fra noi un altro principe di quella casa di Savoia che il cuore ed il senno consacrò alla indipendenza d'Italia e che ne tiene così lealmente lo scettro a custodia delle patrie libertà.

Sua Altezza Reale è accompagnato al suo banco dai vicepresidenti e questori. Intorno a lui si affollano per congratularsi i ministri e parecchi senatori.

La legge sulla scuola rinviata

Maragliano chiede schiarimenti al presidente sull'ordine dei lavori del senato. Osserva che in questi giorni una quantità di disegni di legge è stata discussa negli uffici. Alcuni di essi sono urgenti e altri potrebbero essere rimandati a novembre. Non crede ad una ulteriore opera degli uffici. Accenna al progetto di legge sulla scuola elementare e domanda perchè non fu ancora distribuito in Senato pronto a dare prova della sua consueta attività ed energia.

Presidente. Nel trasmettere i progetti di legge agli uffici la presidenza pose in grado gli uffici di deliberare sull'opportunità e di presentare le relazioni ora, oppure alla ripresa dei lavori parlamentari. Varie relazioni furono presentate. Ritiene che i relativi progetti debbano essere discussi, è disposto a convocare gli uffici riuniti affinchè deliberino quanto convenga fare.

Astengo osserva che gli uffici hanno deliberato ed alcuni hanno presentato le relazioni, altri hanno nominati i commissari nell'intendimento che le relazioni siano presentate a novembre.

Maragliano ringrazia e ripete che non crede che gli uffici possono ulteriormente discutere i disegni di legge. Domanda schiarimenti sulla distribuzione del progetto per la scuola.

Presidente risponde che il ritardo nella distribuzione del progetto per l'istruzione elementare è dipeso dalla quantità di lavoro che ha la tipografia. Assicura che la stampa sarà sollecitato.

Finali. Crede non vi sia dubbio che progetti dei quali sono state presentate le relazioni debbano discutersi. Quanto al progetto sull'struzione elementare gli pare evidente che ora il Senato non abbia ora il modo di occuparsene convenientemente, anche perchè vi é qualche progetto di cui si impone l'urgenza. Nota quello per l'assestamento del bilancio. Crede che il Senato debba rimettersi in questa circostanza all'illustre presidente sicuro che adempirà al suo ufficio col senno e la discrezione di cui diede sempre prova. Conclude affermando che mal si seguirebbe il concetto annunciato dal governo circa lo studio delle possibile riforme da introdursi dal Senato, nel progetto sulle Scuole primarie, quando si cominciasse ad esercitare troppo leggermente la funzione legislativa con metodi che non si confanno alla dignità del Senato (*vive approvazioni*).

Cefalì propone che il Senato si proroghi la sera di martedì prossimo e che anche domani si tenga seduta pubblica. Osserva che la presidenza d'accordo col governo potrà determinare quali sieno i disegni di legge che è necessario discutere e votare.

Tarditi è di parere diverso da quello espresso da *Cefalì*, perchè vi sono progetti che importa sieno discussi dal Senato. Allude in specie ai progetti che interessano di più il paese non che la buona costituzione del bilancio. Non crede che un termine fisso sia conveniente e se ne appella al patriottismo del senato.

Pedotti è stato prevenuto dal sen. Tarditi in quanto voleva dire che non potrebbe approvare la proposta del senatore Cefalì perchè ritiene necessario che i disegni di legge militari sieno discussi prima delle vacanze.

Cefalì rileva che la ragioni addotte contro la sua proposta si riferiscono essenzialmente, ai disegni di legge militari. Potrebbe obbiettare che le ragioni tecniche e di convenienza si imporrebbero acchè quei progetti o parte di essi fossero rimandati. Basta osservare che ancora la commissione d'inchiesta sull'esercito non ha pubblicato la sua relazione; ma a prescindere da ciò nulla impedisce che in tre tornate oltre quella d'oggi quei disegni di leggi possano essere di scusa e votati. Insiste pertanto sulla proposta.

Todaro dice: o i disegni di legge di cui si è parlato non sono urgenti, allora è meglio rimandarli e allora il senato non può costringersi entro un limite di tempo prefisso.

Astengo si associa alla proposta Cefalì; propone che da oggi in poi non sieno più convocati gli uffici.

Finale, presidente della commissione, fa osservare che la logica detta che l'assemblea debba rimanere riunita finchè non sia esaurita la discussione dei progetti di cui è stata presentata la relazione e riconosciuta l'urgenza.

Lucchini Giovanni è contrario a qualunque proposta tendente ad impedire l'ulteriore convocazione degli uffici. Questi potranno riunirsi e nominare commissari e decidere se la relazione su ciascun progetto di legge deve essere presentata ora o al riaprirsi dei lavori parlamentari. Ciò deve valere anche per il progetto dell'istruzione elementare.

I contrari alle leggi militari battuti

Lamberti chiede che le proposte Cefalì e Astengo sieno poste ai voti per divisione.

Si pone a voti la proposta Cefalì. Non è approvata.

Si pone a voti la proposta Astengo. Non è approvata.

Pres. Ripete essere disposto, qualora il senato lo creda, a convocare gli uffici riuniti.

Si propone di fare opera, affinchè discutendosi i progetti di legge urgenti, i lavori del senato non si protraggano oltre martedì prossimo.

Si discute e si approva il disegno di legge sulle commemorazioni degli avvenimenti del 1860 nelle provincie meridionali e per l'acquisto di documenti storici sull'origini del risorgimento nazionale.

Si approvano vari progetti di legge e si toglie la seduta.

Il ministro della guerra

Roma, 9. — Mi informano che il generale Spingardi, ministro della guerra, verrà nel Friuli verso la metà del mese, insieme all'ispettore del Genio.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il terremoto a Belluno

Belluno, 9. — Alle ore 6.30 fu avvertita una scossa ondulatoria di terzo grado in direzione nord-sud. La scossa fu avvertita dai sismoscopi dell'osservatorio e da quelli del Liceo. Nessun danno.

LA MORTE D'UN DEPUTATO

Torino, 9. — Il Deputato Marsengo-Bastia è morto improvvisamente la scorsa notte, che fu sottosegretario di Stato all'interno con l'on. Giolitti.

La grande lotta nella Spagna

I conservatori si difendono strenuamente

Madrid, 9. — (Camera dei deputati) L'ex ministro *De la Cierva* replica lungamente alle accuse di cui fu oggetto nella precedente seduta il gabinetto Maura e più specialmente lui stesso. Dopo lunga esposizione dei fatti che precedettero e provocarono la sollevazione di Barcellona nel luglio 1909, l'oratore insiste nel far rilevare la contraddizione tra la dichiarazione dei socialisti e repubblicani che allora negarono ciascuno da parte sua d'aver partecipato al movimento e che ora si gloriano invece d'avervi partecipato. Mette in luce l'atteggiamento che l'oratore qualifica come vile che tennero dal momento dei disordini i capi repubblicani abbandonando a loro promotori il movimento dopo averli incoraggiati.

Della Cierva giustifica le misure che si dovettero prendere per reprimere i disordini al momento in cui la Spagna stava guerreggiando a Melilla — misure la cui severità era in rapporto coi delitti commessi. Ora l'oratore dice, che la settimana tragica è divenuta gloriosa e l'aggettivo sanguinosi à addossato a noi membri del governo, in quel tempo. Riferendosi alle minaccie dell'attentato personale contenute sul discorso di Pablo Iglesias l'oratore esclama: abbiamo la convinzione di aver fatto il nostro dovere, conforme alla nostra coscienza. Se le minaccie si compiessero lasceremmo ai nostri figli un nome di cui potrebbero essere onorati e nell'istesso tempo un grande gloria (*vivi applausi su tutti i banchi tranne su quelli dei repubblicani, profonda commozione*)

Presidente rinvia a domani la continuazione della discussione.

Delacierva è molto felicitato particolarmente da Maura. Gruppi molto numerosi assistono all'uscita della camera dei leaders repubblicani e socialisti. Misure d'ordine furono prese dalla polizia. Iglesias e i colleghi repubblicani escono dalla camera dalla porta secondaria per evitare dimostrazioni.

La rinnovata agitazione di Creta

Lo sbarco delle truppe europee

Lacanea, 9. — I consoli delle potenze protettrici rimisero iersera a Venizelos, capo del comitato esecutivo, una nota scritta con la quale annunciano lo sbarco di truppe internazionali e l'occupazione delle dogane per impedire che si imponga il giuramento ai mussulmani e si usi violenza ai funzionari mussulmani. L'assemblea cretese si riunirà oggi nel pomeriggio e ignorasi finora quale deliberazione prenderà.

Mechelidatis capo dell'opposizione, coi suoi amici rifiutò definitivamente d'ammettere che i deputati cretesi mussulmani seggano nell'assemblea senza aver prestato giuramento e si impegnò solo ad impedire lo scoppio dei disordini se la maggioranza dell'assemblea si mostrasse favorevole al desiderio delle potenze protettrici. In questo caso lui e i suoi amici non siederanno nell'assemblea che si riunirà oggi. Venizelos spera tuttavia che potrà raggiungere il numero legale e che le sue proposte si accetteranno.

Processi scandalosi in Germania

Monaco, 9. — Ieri si chiuse il primo d'una serie di processi per scandali omossessuali. In questo processo si rivelano oscenità inaudite. Sono compromesse molte persone di Berlino, Vienna e Dresda, che avevano convegno con omossessuali in una Società chiamata «Ambrovina» fondata da un ingegnere di nome Hayek. Costui fu condannato a 5 anni di carcere.

Il valico del Predil ostruito

Graz, 9. — L'altra notte scorsa sul Predil cadde un gran masso sulla strada che da Raibl conduce a Gorizia. La strada è coperta per una lunghezza di settanta metri da macigni. Il pessaggio rimarrà ostruito per parecchio tempo.

La novella della domenica

L'ALTRA [1]

(*Nostra collaborazione*)

«N. 18 via Compoint, alle Batignolles; Renata di Suzor».

Sotto le pupille dilatate di Maddalena questi caratteri ballavano come delle fiammelle e il largo tratto rosso che le sottolineava si moltiplicava all'infinito.

E ripeteva ad alta voce: «Renato de Suzor» con un viso tanto sconcertato, che il direttore dell'agenzia credette doverle fornire una nuova prova della sua perspicacia.

— Nome di guerra evidentemente! Stato civile di contrabbando!

Il sorriso col quale s'offriva la sua riflessione e il movimento all'indietro che imprimeva alla sua poltrona rivolgendosi verso la sua cliente, tolsero questa dal torpore in cui sembrava trovarsi.

Indi domandò:

— Vi deve ancora qualche cosa signore?

— Affatto, però vi è l'uso di lasciare una mancia per l'impiegato che si è occupato con zelo speciale di....

— E' sufficiente questo? — disse posando sul banco dieci franchi.

— Più che sufficiente, signora.

Intanto il direttore si alzò, e, mentre l'accompagnava alla porta, le vantava la prudenza e la sveltezza che aveva adoperata per condurre a termine un incarico tanto delicato; e quindi sperava che, all'occasione, la signora avrebbe preferito la sua agenzia a qualunque altra del genere.

Lei non rispondeva, presa improvvisamente da una specie di rancore, di ripugnanza per tutto il male ch'era venuta a cercare lì dentro, che di minuto in minuto raddoppiava, facendole salire agli occhi delle lagrime che voleva nascondere. Ah! come adesso aveva fretta di tornare a casa per darvi libero sfogo!..

Nella vettura che la riconduceva, non sentiva che un desiderio, non aveva che uno scopo: non piangere, non lasciarsi prendere da nessuna debolezza, da nessuna viltà.

— No, non bisogna! ripeteva a sé stessa guardando traverso i cristalli il cammino percorso. Appena fu nel portone di casa sua, provò come un sollievo sentendo che le sue gambe non le permettevano di correre, ma per timore di sormontare questa impotenza, d'accelerare, suo malgrado, il passo, si fermò dinanzi alla portinaia che le rispose:

— Non c'è niente per lei, signora Sergine!

Allora salì le scale lentissimamente, a forza di coraggio, rabbrividendo a ciascuno dei suoi passi, il cui suono sembrava opprimerla suscitando in lui una folla di ricordi.

Non appena la porta fu aperta, potè ancora muovere qualche passo, trovare l'energia di rimanere impassibile e rispondere con un diniego alla bambinaia che s'avvicinava; ma quest'ultima prova l'esaurì, e giunta nella sua camera, dove si rinchiuse con un giro di chiave, cadde sul letto con le braccia stese in avanti, la testa nascosta nelle coperte, contro le quali soffocava i singhiozzi mordendole con una specie di frenesia. Le lagrime, scendendo in tiepidi ruscelli, le penetrevano in bocca ed ella, invece d'asciugarle, le beveva evidentemente, in un bisogno irresistibile di gustare la loro amarezza, di temperare le labbra in questa sofferenza che le straziava il cuore.

**

— Renata di Suzor! — Nel nero questo nome fiammeggiava di nuovo. Ella si rizzò in un impeto di collera. Chi era dunque questa donna, per la quale da otto giorni lei saliva il più terribile calvario?...

Di questo passato così breve e così vicino, dei dubbi e delle supposizioni, riviveva in quel momento tutte le angoscie, tutti gli spasimi, tutti i tormenti.

Di nessun dettaglio, nemmeno del più piccolo, del più insignificante, la memoria le faceva grazia!

Era stato, all'uscire d'una esposizione l'incontro fortuito del loro medico, il dott. Dubard, che, discorrendo del più e del meno, le aveva detto che nell'esercizio della sua professione randagia, aveva veduto Sergine in una via deserta, in fondo alle Batignolles... Poi, la sera stessa la prima scossa, lo stupore iniziale: suo marito raccontando ciò che aveva fatto durante il giorno non accennava alla sua corsa lontana... la sua impazienza, il modo brusco d'interrompere il racconto, quando lei aveva ripetutamente e ipocritamente insistito nella speranza che rimedierebbe alla dimenticanza...

Infine la certezza, a poco a poco, acquistata di giorno in giorno, più evidente, ch'egli diffidava di lei, che accorciava, che troncava, che sviava le sue confidenze. La sua aria preoccupata, annoiata, le sue uscite di casa antecipate, i ritardi, gl'imbarazzi, i pretesti quando gli chiedeva i motivi del suo cambiamento.

Infine quella busta scoperta nel cestino della carta, col timbro di via Legendre... Les Batignolles... sempre!...

Forse avrebbe fatto meglio ad andare da lui francamente ed eseguire una spiegazione. Sì, senza dubbio; ma se i suoi allarmi fossero stati vani, se l'avesse offeso con i suoi sospetti, le sue paure; lui che le delusioni d'un primo matrimonio disgraziato, avevano reso così suscettibile, così timoroso per tutto ciò che minacciava di turbare la sua quiete....

Non pertanto i dubbi penetrati sino nel più profondo dell'anima sua, troppo erano dolorosi, troppo gliela facevano sanguinare, perchè non le fosse necessario sapere, sapere ad ogni costo, e perciò si rivolse ad una agenzia d'informazioni!

Ed ora il dado era gettato! Nulla poteva impedire lo strazio, redimere il tradimento!..

Guardando gli oggetti famigliari che la circondavano, testimoni muti di una felicità ormai distrutta, ebbe un grido disperato! ma cercò di trattenere le lagrime che, più rare ma roventi, le scendevano disotto le palpebre. Che doveva fare? Rimproverarlo? Gettargli sul viso tutto il suo disprezzo, il suo avvilimento?

No, perchè negherebbe, si difenderebbe, reciterebbe la facile commedia del pentimento e le strapperebbe, forse il perdono! Si rivolgerebbe alla giustizia?

Il rumore, lo scandolo, il divorzio... Come con l'altra, quella Clara Marty ch'era stata la prima moglie di Sergine!... No! la sola cosa possibile era la separazione senza rumore, senza scenate; ma perchè lui accettasse, un nome e un indirizzo non bastavano; per confonderlo, per ridurlo al silenzio, per costringerlo a chieder grazia, bisognava che lei stessa lo soprendesse sul fatto! Sino allora fingerebbe, dissimulerebbe la sua indignazione e i suoi spasimi atroci.

**

Una via? Nient'affatto. Un vicolo, una casa di cinque piani, dalla facciata volgare e sudicia, senza balconi, nè imposte, decorata di buchi da colombaia, attraversata da innumerevoli screpolature, colante umidità e luridume. Proprio là, in quella casa lebbrosa, Giorgio Sergine era entrato appena... Era uscito subito dopo colazione e lei l'aveva seguito, senza farsi scorgere. Per potergli meglio tener dietro, col pretesto d'acquisti urgenti, si era tenuta pronta sino dalla mattina. Sergine non dubitava di niente, e i loro due automobili li avevano, a qualche secondo d'intervallo, lasciati, lui davanti al portico della casa, lei un po' più distante, all'angolo del vicolo chiuso.

A più riprese aveva fatto per en-

[1] Dal *Petit Journal*

trare, ma ogni volta, s'era fermata a guardare minutamente l'abitazione, il cui miserabile aspetto la riempiva di stupore! Quale follia, quale fascino misterioso e potente attirava suo marito in quella catapecchia?

Infine trionfò della sua ripugnanza, entrò risoluta e chiese:

— La signora Renata de Suzor?

— Quarto piano a sinistra.

Inoltrò verso la scala, stretta, semirischiarata da ghigliottine che s'aprivano sopra una corte interna dove della biancheria era distesa dalle finestre della cucina.

Quantunque salendo si trovasse al supplizio, pure una curiosità intensa la dominava, tanto che giunta al quarto piano tirò quasi senza accorgersene il cordone del campanello. Una donna, vestita d'una camiciola bianca e nera, con una cuffia che le scendeva sulle orecchie, venne ad aprire, e nel tempo stesso la figura di Sergine, senza soprabito e senza cappello, si disegnò nella semioscurità della anticamera.

Lei si aspettava una confusione indicibile, un'apostrofe violenta, un accesso di rabbia, un atto di furore... Niente! Ebbe soltanto un trasalimento, un sussulto appena visibile, come una piccola soffocazione, e le sue labbra proferirono in tono di rimprovero doloroso:

— Oh, Maddalena!

L'aveva raggiunta, presa per la manica dell'abito e la tratteneva così sorpresa che non pensava neppure a ribellarsi... e repentinamente, davanti alla visione d'orrore che le s'offriva, coprì con la mano il viso.

Una camera, un letto e un tavolo; sul letto una donna, un'ombra, così disfatta, così terrea che, sul guanciale, i suoi capelli biondi facevano una macchia luminosa.

Un soffio rauco, intermittente, indicava che la vita non aveva ancora del tutto abbandonato quel misero corpo.

— Giorgio, Giorgio, mormorò Maddalena, ti supplico andiamo via!

Egli staccò il soprabito e il cappello appesi alla spagnoletta della finestra, e la seguì. Rientrarono fianco a fianco, senza osare di rompere il silenzio religioso che loro aveva imposto la pietà. Nella loro camera, soltanto Sergine presa dal portafoglio una lettera la porse a sua moglie:

— Tieni, Maddalena, leggi! Ella lesse:

« Io so che non ho più alcun diritto alla tua compassione. Ma io sono sola, abbandonata da tutti. Fra qualche giorno qualche ora forse, una straniera, una vicina, mi chiuderà gli occhi. Non vorrete voi, voi di cui ho portato il nome, che vi veda presso di me una volta ancora prima di morire?

Clara Marty »

— Dimmi, Maddalena, al mio posto che avresti fatto?

Avresti rifiutato?...

— No! no, Giorgio, no!

Avrei fatto come te, proprio come te!..

Valeria Vampa

CORRIERE DELLA CARNIA

Da TOLMEZZO

L'apoteosi della polizia

(Nel pomeriggio, percorrendo la strada fra Casanova e Terzo; il signor A. vien giù in carrozza, il signor B. va su a piedi in compagnia d'un milite. All'incontro la carrozza si ferma):

— Oh sig. B! dove va di bello?

— Mi lasci in pace, cara Lei! son tutto sudato...; stamane sono stato fino a Cavazzo; adesso mi tocca andare fino qua vicino; boia d'un mondo! è avvenuto un furto nella baracca dei lavori del torrente, lì sopra....

— Eh!? quando?

— Ma la notte scorsa....

— Un furto importante?

— Macchè!! cose da niente... hanno scassinato la porta della baracca ed il cassetto del banco, portando via pochi soldi, del vino, lardo, pane, formaggio... non so se qualche indumento... o qualche arnese di lavoro...

— Ma non ci dormiva nessuno?...

— Nessuno ci dormiva! capisce! nessuno, e ieri sera era sabato, han fatto paga e se ne sono andati tutti, tutti, dio buono; e adesso tocca a me...

— Sospetti ne hanno?

— Veramente l'impresa non ci sa indicare nessuno... forse qualche operaio.. Ma io, sa, ancora non posso proprio assicurare, ma... si... ecco... mi pare di andar al sicuro... Vede. Quelli non sono forestieri. Quelli devono essere gente molto pratica del paese e del luogo... Metterei una mano sul luogo..

— Davvero? ma bravo! e... chi... se si può...

— (in un orecchio) Il tale e la tale. Ma acqua in bocca.

— Perbacco! quei due sozi indivisibili....

— Precisamente. Sa, girano sempre da queste parti e poi sono pregiudicati, specialisti in furti di generi alimentari, e poi... Lei m'intende... noi li conosciamo tutti e bene. Sa, qui si possono contare sulle dita, non si sbaglia mai. Ogni po' di naso... Intanto si mettono al sicuro e poi cantano.

— Adesso allora li va a prendere?

— Eh no scusi; adesso vado a verificare il furto, faccio il mio bravo verbale e poi...

— Ma se La vedono darsi d'attorno scappano...

— Oh, non scappano mica sa, non scappano, glielo dico io; quelli lì si beccano quando si vuole....

— Ma intanto fanno sparire la refurtiva....

— Neanche, neanche.... quattro chili di lardo non si mangiano nè in un giorno nè in due; e neanche bevono tutto il vino perchè allora si ubbriacano e restano scoperti.... Eh! son furbi loro, ma, non faccio per dire, neanche noi stiamo colle mani in mano.

— E allora buona fortuna....

**

(tre ore dopo sulla piazza principale di Tolmezzo):

— E poi, sig. B, com'è andato il colpo?

— Per amor di Dio, sig. A, non me ne parli.... se sapesse cosa mi tocca.... una sgambata, dio bonino, una sgambata che non Le dico, e tutto per niente...

— Come per niente?

— Ma il furto non è stato commesso a Terzo, dio santo.., mica a Terzo; tutto da un'altra parte invece, sull'altra riva del But, s'immagini Lei, là sopra l'officina della luce elettrica alla rosta del sette, tutto da un'altra parte. Lei capirà... tutta un'altra strada, di là del But... E adesso ci dovrei andare, ma stamane sono stato a Cavazzo... ma è impossibile, e poi adesso ho pronta la cena...

— Ma non può mandare qualcun altro?

— Impossibile, sa. Impossibile. E' affare grave e imbrogliato; bisogna che ci vada io. Se mando altri non si riesce a capo di nulla. Ma ci andrò domani. Mi permetta, buona sera.

— Buona sera e scusi delle chiacchiere. Anzi... senta, e se Lei avesse arrestati quei due? Che cantonata!!

— Vede? vede se non ho ragione io? Eh! nel nostro mestiere non bisogna mai aver premura! Buona sera.

Da PALUZZA

Sconfinamento di soldati austriaci

Due giorni fa, una compagnia di soldati austriaci, con otto ufficiali, si erano inoltrati per oltre un centinaio di metri dalla pietra convenzionale di confine, sita sulla sella del monte Promosio (m. 1791), e stavano esaminando delle carte topografiche; avrebbero proseguito nello sconfinamento se non fossero apparsi loro dinanzi il brigadiere di finanza Cuccarini e la guardia Mangini, di servizio in quei pressi, i quali mossero loro incontro intimando di arrestarsi, al che gli austriaci si affrettarono a ritornare sui loro passi.

Evidentemente, lo sconfinamento è divenuto l'ordinario sistema dei cari nostri alleati!

Cronaca Provinciale

Da PASIAN Schiavonesco

La baraonda al Consiglio Comunale

Ci scrivono, 9: (*n*).

Sotto la presidenza dell'assessore anziano cav. Venier Romano, s'è ieri sera riunito il nostro Consiglio per la nomina del Sindaco, e della Giunta. Esaurite le formalità legali il cav. Venier invita i consiglieri a procedere alla nomina del sindaco. Ha primo parola il dott. Canciani, che manda un augurio ai nuovi eletti, raccomandando loro l'unione e la concordia, doti necessarie per il bene dei comuni interessi. Convocati oggi per la nomina del nostro capo, egli dice, porta un saluto al sindaco che va a cessare, ringraziandolo per l'opera indefessa da lui portata in favore del nostro Comune, e vi invito a deporre nell'urna il suo nome. La perorazione del dott. Canciani è accolta freddamente, e con dei continuati mormorii.

Il cons. Venier, esordisce pregando i colleghi, a non votare il suo nome, poichè circostanze gravi, oggi gli impongono di rifiutare la carica offertagli.

Invita perciò i consiglieri a volersi mettere d'accordo sopra una sola persona affinchè questa possa essere certa con una votazione unanimita.

Si passa quindi alla distribuzione delle schede, ed allo spoglio delle stesse. il presidente proclama l'esito della votazione:

Vida Davide voti 10 — Zamparo Luigi ex sindaco voti 6, nulle 2.

Il presidente in seguito alla votazione proclama eletto il sig. Vida Davide.

Questi s'alza per ringraziare ma il consigliere Cromaz domanda la parola.

Cromaz (segni d'attenzione) Il sig. Vida non può essere proclamato sindaco poichè secondo le disposizioni della legge comunale e provinciale amministrativa, non ha ottenuta la maggioranza richiesta dalla legge; si rende perciò necessaria una nuova votazione.

Il segretario Zanier osserva essere legalissima la nomina del Vida e che la legge, mai non ha domandato questo Cromaz però non si dà vinto, egli osserva che Vida ha ottenuto la sola maggioranza relativa e non già l'assoluta.

Il cav. Venier prega che venga data lettura delle disposizioni legali per la nomina. Da ciò risulta evidente l'affermazione esatta del cons. Cromaz.

Il presidente perciò invita i consiglieri a procedere ad una nuova votazione. Dallo spoglio delle schede Vida ottiene 10 voti, Zamparo 6, nulle 2. Non avendo neppure in questa votazione il sig. Vida raggiunta la maggioranza assoluta il presidente invita i consiglieri a procedere alla votazione di ballotaggio, che ha il seguente esito: Vida voti 11 Zamparo 5 — nulle 2. L'assessore Venier proclama perciò eletto sindaco il sig. Vida.

Questi chiede tosto la parola e ringraziando coloro i quali lo hanno nominato sindaco. E' ben poca cosa questa, egli esclama poichè gli undici voti da me ottenuti sono appena sufficienti per portare il palamidone; forse in questa aula, così continua, non si conosce bene la mia persona. Vuol quindi dire che per ora io accetto, ma accetto condizionatamente ed alla prossima seduta ci parleremo meglio (!!)

L'assessore Venier indice quindi la votazione degli assessori effettivi.

Canciani, prima di passare alla nomina chiede che questi vengano giustamente suddivisi fra le singola frazioni.

Fatto lo spoglio delle schede tutti i consiglieri presenti ottengono dei voti Viene eletto il solo cav. Vienier a primo scrutinio con 13 voti. Il presidente dichiara eletto il solo Venier Romano non avendo tutti gli altri ottenuta la maggioranza richiesta dalla legge. Prega perciò il consiglio a procedere ad una nuova votazione. Fatto lo spoglio nessuno ottiene la maggioranza. Nel pubblico immenso che assisteva scoppia un tumulto indiavolato. viene quindi indetta una nuova votazione di ballottaggio fra i sigg. Del Giudice, Fabris, Cromaz, Venier, Asquini, Peretto. Il dott. Canciani nuovamente prega che sia fatta giustizia distributiva per gli assessori e domanda che gli assessori vengano asseguati alle frazioni di Pasian Basagliapenta e Orgnano. Propone, senz'altro (!) i nomi di Fabris, avuto riguardo alla recisa rinuncia del ex sindaco Zamparo, Venier Alessio e Rovere Michele. Fatto lo sfoglio delle schede i nomi proposti ottengono voti 9.11.10.

Venier: Proclamo eletti i consiglieri Fabris, Rovere e Venier Alessio.

Viene quindi indetta la votazione per i supplenti.

A primo scrutinio ottiene la prescritta maggioranza Eugenio Peretto; perciò si è resa necessaria una seconda votazione, ma anche questa va deserta, quindi una terza con un esito non migliore infine una quarta di ballottaggio fra i due che avevano ottenuti maggiori voti, e finalmente riesce eletto Bonifacio Del Giudice.

Il numeroso pubblico che assisteva alla Seduta sfolla lentamente fra i più vivaci commenti. *a*

Da CIVIDALE

Per il campo - Salici piangenti - Caffè S. Marco. Ci scrivono 8, (ritardata) (*n*). All'una della decorsa notte, le tre compagnie costituenti il battaglione alpini « Cividale » sono partite per il campo, e rimarranno assenti circa due mesi. La partenza dei soldati ha lasciato un vuoto che si riscontra facilmente. Le prime esercitazioni avranno luogo nella valle di S. Leonardo e del Pulfero, indi, proseguiranno con itinerario già tracciato.

— A breve distanza dall'adorato conforte, ieri è morta la sig.a Angelina Baratto ved.a nobile Curolo, nella promettente età d'anni 25.

Oggi seguirono i funerali, larghi di rimpianto e di fiori.

Ai dolenti genitori le nostre condoglianze.

— Il caffè S. Marco, antico convegno della migliore società Cividalese, il punto più centrale, con la sua stupenda loggia, preferito dai forestieri, si sta ora restaurandolo in parte, per cura del solerte conduttore. Ma ciò che si sobbarca l'intraprendente conduttore non è sufficiente per dire che sia tutto armonico, e corrispondente alle esigenze dai tempi che corrono.

Molti frequentatori espressero il desiderio che le due finestre di antico stampo della sala centrale, venissero ingrandite con rispetto all'estetica esterna ed al gusto artistico interno, nonchè per dare più luce al vasto ambiente.

In seguito a queste manifestazioni, pare che la Società del Casino, proprietaria, sia disposta al lieve sacrificio, e ciò anche per il decoro della città.

In qualunque città di provincia si è già fatto quello che la modernità richiede anche da noi.

Approviamo senza restrizioni e con un sincero plauso tutte le belle iniziative e buone idee a vantaggio della nostra cara città, e quindi anche questa della restaurazione dell'antico Caffè dei Nobili, ora accessibile, grazie alla civiltà ed al progresso, a tutti quanti.

Nuove maestre. Nella sessione d'esami che ebbe termine alla R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone, si presentarono bensì tredici alunne e tutte raggiunsero i punti necessari ad ottenere la patente di maestra, talune anzi ebbero classificazioni lusinghiere. E se ciò è frutto della non comune intelligenza delle alunne, è anche prova evidente della bontà dei metodi di insegnamento usati in quella scuola.

Ecco i nomi delle nuove maestre: Bonas Gisella, Brusini Anna, Cibau Bice, Cibau Laura, Colussi Susanna, Draghi Giuseppina, Fulvio Giacinta, Fulvio Maria, Luca Dirce, Piva Anna, Totolo Elena, Vizzotto Maria, Zandegiacomo Maria.

Da MANIAGO

Campagna Topografica. Ci scrivono, 8 (*n*). Il capitano dell'Istituto Geografico militare signor Candido Bolis, dopo circa tre mesi di permanenza, ha trasportato la sua provvisoria residenza a Frisanco. A sostituirlo è giunto oggi il capitano sig. Vincenzo Cibelli, il quale si fermerà per una ventina di giorni.

Da PORDENONE

Stato civile. Nati: Maschi 14, femmine 7. Totale 21. Parti multipli 1 di 2 maschi.

Morti: Querin Valentino di anni 58 — Bomben Sante di anni 77 — Rizzardo Maria di anni 1 e mesi 11 — Maddalena Anna di mesi 5 — Liut Angelo di anni 70 — Zucchet Angela d'anni 1 — Basaldella Costantino d'anni 44.

Pubblicazioni di Matrimonio: Vettoretto Pietro con Avenienti Anita — Papait Sante con Pilot Eugenia — Tiozzo Giovanni con Lus Augusta — Mascherini Francesco con Guseo Rinalda — Ferrario Aristide con Mazzucchetti Maria.

Matrimoni: Modolo Antonio con Vicenzin Albina — Pighin Giovanni con Grizzo Elisa — Serafini Gaetano con Toffolon Elisabetta — Zanetti Michele con Bomben Maria.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno di giovedì 14 corr. alle ore 20.30, per discutere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1 Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa al permesso alla Società Bagno Pubblico di eseguire lavori nel Viale Umberto I; 2. Idem relativa al bilancio 1910; 3. Idem relativa ad un mutuo provvisorio con l'Esattore per i bisogni della cassa comunale; 4. Istituzione in via definitiva, d'una classe seconda mista nelle scuole urbane (II lettura). 5. Approvazione d'una nuova tariffa per la tassa d'esercizio (II lettura); Domanda di auterizzazione ad eseguire a trattativa privata il lavoro alla Bossina; Istallazione di nuove lampade per illuminazione pubblica; Destinazione d'un posto riservato, nel cimitero urbano, per la sepoltura dei militari.

Domanda del sig. Bussoli Francesco d'acquisto di ritaglio stradale in via Mazzini; Dimissioni del sig. Gandenzi Enrico da commissario per la tassa d'esercizio, e eventuale surrogazione; Storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio 1910; Approvazione della maggior spesa occorrente per la costruzione della caserma comunale; Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

In seduta segreta: Nomina del medico del secondo riparto.

Da SPILIMBERGO

Passaggio dell'80° fanteria - Nel mondo scolastico - Per la buona usanza. Ci scrivono, 9 (*Tiflis*). Con treno speciale, trainato da 3 macchine, stamane alle 5.50 arrivò da Conegliano l'80° fanteria al comando del colonnello cav. Chinotto.

Alla stazione molti cittadini si trovavano ad assistere all'arrivo. L'intero reggimento composto di oltre mille uomini con la brava banda in testa fece il suo ingresso in città per via Mazzini e le note di una bella marcia fece svegliare molti cittadini che accorsero alle finestre.

Il reggimento proseguì quindi per il ponte di Pinzano alla volta di San Daniele ove si fermerà un mese per eseguire i tiri di combattimento.

— Il giorno 12 corr. in queste scuole elementari avranno principio gli esami di licenza; il giorno 18 quelli di maturità.

Per i primi la commissione esaminatrice sarà formata dagl'insegnanti sig. Valsecchi presidente e sigg. Pesante e Donà commissari; per quelli di maturità dai commissari sig. prof. Fracasso e prof. Belliboni e dal presidente sig. Pesante direttore didattico di queste scuole.

— Il sig. Vincenzo Lanfrit a nome della propria bambina ha versato L. 50 alla Mutualità scolastica.

La Banca di Spilimbergo ha versato L. 100 al Patronato scolastico.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 9 luglio					
Venezia	28	10	54	40	31
Bari	44	33	29	26	57
Firenze	70	53	48	68	66
Milano	71	31	19	78	14
Napoli	32	33	24	35	39
Palermo	22	68	36	87	7
Roma	70	33	74	21	40
Torino	86	33	13	56	3

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 9 luglio*)

Pres. Turchetti P. M. Schiappelli

La condanna di due ladri svaligiatori di chiese

Tutti ricordano i furti recentemente compiuti in varie chiese del Friuli da audacissimi malandrini.

I carabinieri di Codroipo avevano notato la presenza di tre giovanotti trevisani che da qualche giorno s'aggiravano in quella zona e concepirono su loro dei gravi sospetti. Nella notte dell'undici giugno il bravo brigadiere di Codroipo si appostò con due militi sotto il porticato della chiesa ed aspettò.

Verso le 3 del mattino, durante l'infuriare d'un temporale tre individui si rifugiarono sotto quel porticato. I carabinieri coraggiosamente li agguantarono, li condussero in caserma e li interrogarono.

Si trattava proprio dei tre giovani trevisani; Castagnoli Gino d'anni 27, Guerra Edoardo d'anni 21 e Parisanato Oddone d'anni 23. Venne trovato indosso ai due primi un vero bazar di eclettici oggetti, una collana d'oro, orecchini, anelli, gingilli, molto denaro, un paio di forbici, un cacciaviti ecc. Il Castagnoli poi era armato d'una rivoltella carica di 4 colpi.

Oggi si svolse il processo contro i tre imputati. Il Castagnoli confessò i furti perpetrati nella chiesa di Rivolto, a Zompicchia ecc. Perisanotto invece si protestò ripetutamente innocente.

Il tribunale condannò il Castagnoli alla reclusione per 4 anni, 1 mese e 3 giorni, a L. 73 di multa e ad 1 anno di vigilanza speciale, revocando il beneficio di una precedente condanna condizionale; il Guerra Edoardo a 2 anni e mesi 8 della stessa pena; assolse poi il Previsanatto per non provata reità.

Difensore avv. Zagato.

Un ciclista internazionale

Il ventiduenne Gregorovic Antonio da Pisino d'Istria fece un bel dì il suo ingresso in Italia con una volata vertiginosa degna d'un campione del pedale. Egli montava una macchina austriaca per la quale non ebbe tempo di pagare il dazio. Veramente Gregorovic era stato indiziato e veniva ricercato dalla polizia austriaca come autore d'un furto di 500 corone e fu perciò ch'egli pensò di passare in Italia. Senonchè le guardie di finanza lo arrestarono presso Medeuzza e lo denunciarono all'autorità giudiziaria per il contrabbando della bicicletta e per dichiarazione di false generalità.

Oggi il Gregorovic venne dal tribunale condannato a L. 50 di ammenda per false generalità ed assolto quanto all'imputazione di contrabbando.

Due controquerelanti in appello

La sera del 20 settembre dell'anno scorso entrò nell'osteria di Pittoia Caterina in Salt del Torre un certo Pascarutti Domenico che era un po' brillo. Il Pascarutti era di buon umore e parlava scherzosamente. Allora l'ostessa gli disse: Tu vieni qui soltanto quando sei pieno.

— E' naturale, rispose Pascarutti; io vengo qui di rado perchè voi siete solita a darmi delle monete false.

La donna si adirò e fra i due si accese una forte disputa. Intervenne l'oste Zuliani, marito della Pittoia, il quale assieme alla moglie ingaggiò una lotta col Pascarutti. Questi e lo Zuliani ne uscirono un po' malconci. Di qui una vicendevole querela indirizzata al pretore di Cividale che condannò il Pascarutti a L. 100 e la Pittoia a L. 50 di multa.

Ambidue i condannati ricorsero in appello ed oggi il tribunale confermò l'appellata sentenza per la Pittoia, malgrado il suo atteggiamento alla biblica Susanna. Invece Pascarutti ottenne la riduzione della multa a L. 50.

Difensore della Pittoia avv. Zanuttini, del Pascarotti avv. Pollis.

Il processo Colpi a Vienna

Il trucco d'un suicidio con la macchina dei baffi

Vienna, 9. — Stamani, Giuseppe Colpi, fra le 3 e le 4, nella sua cella, tentò di svenarsi con una molla della fascia pei baffi, che aveva arrotata contro i ferri del letto. Egli giaceva sul materasso, sotto le coperte, e così potè eludere la vigilanza dei carcerieri. Ma non si produsse che due ferite lievissime, dalle quali perse alquanto sangue, ma senza gravi conseguenze. Disse ai medici di aver voluto tentare d'uccidersi, disperato, perchè non si è riusciti a trovare il vero autore del furto. Fu fasciato.

A causa di questo incidente, si dovette ritardare alquanto l'inizio della udienza.

Perchè il Colpi voleva uccidersi

Prima che cominci l'udienza, entra nell'aula il Colpi col braccio sinistro fasciato al collo e il soprabito sulle spalle. Si inchina ai giurati. E' pallido e si mostra abbattuto. Entra poi la Corte.

Pres. al Colpi: Lei stanotte ha tentato d'uccidersi: per qual motivo?

— Volevo fornire la quarta prova della mia innocenza.

— Che razza di prova doveva essere questa?

— (Con voce flevole e faticosamente) Poichè il giudice istruttore mi accusa di aver nascosto le 15,000 corone per impossessarmene quando sarò rimesso in libertà, ho voluto dar la prova che ciò non è vero.

Depongono sul fatto il medico e il carceriere il quale racconta come trovò il Colpi.

Pres. al Colpi, mostrando una carta: Quando ha scritto questa lettera?

— Iersera.

— Come ha avuto penna e inchiostro?

— Ho scritto con la pattina da scarpe.

Pres. (al carceriere): Il Colpi si pulisce da sè le scarpe?

— Sì.

Carta nascosta nel naso!

Il presidente dice che il Colpi si procurò carta fra altro togliendo una pagina da un libro inglese della biblioteca delle carceri.

P. M. (al carceriere): Il Colpi si vantava di sapersi sottrarre ad ogni vigilanza, è vero? Gli fu trovata carta nascosta perfino nel naso.

— Sì, sì, ne ha fatte di tutte.

Pres. Bisognava farlo perquisire perfino dal medico, anche nelle più riposte parti del corpo.

Il difensore, avuto riguardo al tentativo di suicidio dell'imputato propone che lo si sottoponga ad esame psichiatrico.

Il P. M. si oppone dicendo che il tentativo di suicidio non è altro che un trucco. La Corte si ritira.

Il difensore propone di richiamare i periti e dar lettura della lettera scritta dal Colpi. La Corte accoglie questa proposta, e quindi si legge la lettera, che è una lettera artificiosamente strampalata e termina con un enfatico saluto a Trento!

Il Colpi fa lo squilibrato

Si interrogano di nuovo i periti psichiatri, se dopo il tentativo di suicidio ammettano una certa anomalia di mente nell'accusato.

I periti rispondono negativamente.

La Corte si ritira per deliberare sulla proposta della difesa di sottoporre all'esame psichiatrico il Colpi, ma decide di respingere la proposta.

Il Colpi condannato a sei anni

La corte pone ai giurati due soli quesiti: 1. se il Colpi è colpevole di aver commesso il furto; 2. se il Colpi ha commesso il furto con particolare raffinatezza.

Dopo le arringhe del P. M. e della difesa, i giurati si ritirano per deliberare.

Poco dopo rientrano nell'aula affermando il primo quesito e negando il secondo. La Corte condanna perciò il Colpi a sei anni di carcere duro.

La fine del processo "Maury-Lombardia"

Milano, 9. — Nel pomeriggio si riprese il dibattimento nella causa Maury-Agostinoni. L'on. Barzilai lesse una dichiarazione colla quale l'on. Maury, confermando di essersi riappacificato colla famiglia, accetta la dichiarazione rilasciata dall'Agostinoni, e ritira la querela. — Il tribunale e le parti ringraziano l'on. Barzilai e la seduta è tolta, tra le approvazioni.

CRONACA DELLO SPORT

Il monoplano del sig. Marzuttini

La delusione dei «reporters»

Inforcammo ieri la bicicletta colla ferma intenzione di recarci a fare una visita al monoplano in costruzione del sig. Marzuttini e C.i e di farne una generosa descrizione. Ebbimo anche l'avvertenza di premunirci della compagnia di un simpatico signore, un capitano in divisa, il quale avrebbe dato un pò di lustro al nostro poco insinuante aspetto di *reporters*.

Giunti all'*hangar* fatto di tavole e coperto di lamiere situato a circa 300 metri dietro il manicomio trovammo un ponticello chiuso sopra un fosso ripieno d'acqua.

Bisognava passare di là per entrare nella prateria.

Chiamammo, gridammo e finalmente uscì dal vasto *hangar*, la cui apertura è rivolta dalla parte opposta alla strada una faccia bronzea di operaio, dal ripiglio arcigno.

Non si può entrare egli ci disse; è proibito assolutamente.

Ripetutamente provammo di convertire quel severo cerbero, ma tutto fu inutile e così dovemmo fare ritorno insoddisfatti.

Più tardi abbiamo avuto il piacere di incontrare il sig. Marzuttini, il quale ci ha spiegato i motivi dei severi ordini impartiti al suo implacabile cerbero. Egli vuole lavorare nella tranquillità e nel silenzio. Mancano 5 o 6 settimane per il compimento del suo velivolo, ed egli ha intenzione di fare anche le prime prove nella solitudine e nella quiete.

Ed il sig. Marzuttini ha tutte le ragioni del mondo!

Il chiasso e la *reclame* per ora non può fargli che del male. Del bene no, certamente.

Aspettiamo dunque che il cerbero del sig. Marzuttini si plachi ed allora non lesineremo cronache aviatorie.

Intanto abbiamo visto l'*hangar*; ed è già qualche cosa!

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Volete rendere ai vostri capelli ed alla barba il primitivo colore? Servitevi della vera **Eau Sallês** di Parigi (progressiva od istantanea). 1

Cronaca cittadina

La Cassazione respinge il ricorso dell'avv. Buttazzoni

Il 28 giugno 1909 dal Tribunale di Udine veniva condannato per abuso di firma in bianco e falso giuramento a mesi 9 di reclusione, a 250 lire di multa, a 9 mesi di interdizione da pubblici uffici e al pagamento di 300 lire alla parte civile, nonchè al risarcimento dei danni, l'avv. Pietro Buttazzoni di Meretto di Tomba.

Contro questa sentenza il condannato ricorse alla Corte d'Appello di Venezia che confermò la sentenza.

Il Buttazzoni allora ricorse in Cassazione, ma anche stavolta invano.

Attualmente il Buttazzoni si trova a Buenos Ayres; sino a poco tempo fa era a Trieste.

Le monete di nikelio misto. Il ministero del Tesoro rende nuovamente noto che per effetto delle disposizioni date, le monete di nichelio misto da centesimi venti sono ricevute ed ammesse al cambio delle sezioni di tesoreria senza distinzione fino al 30 giugno 1914 e continuano ad essere accettate dai contabili finanziarii nei versamenti di somme dovute allo Stato e negli uffici di posta in tutte le operazioni postali. Inoltre le monete stesse sono senza limite di somma cambiate dagli stabilimenti della Banca d'Italia fuori dei capoluoghi di provincia. Si avverte poi che la voce sparsa circa la falsità di dette monete, è infondata perchè la percentuale accertata in seguito a perizie è minima, come pure è erroneo ritenere che le monete legittime abbiano come distintivo di Zecca due E sotto l'anno di coniazione od una B mentre al contrario esse hanno la lettera R se coniate a Roma e le lettere K B se coniate dalla casa Krupp di Berlino. Il ritiro procede in modo regolare e già sono stati concentrati nelle casse delle sezioni di R. tesoreria provinciale oltre sei milioni di lire su una emissione complessiva di venti milioni. Ad agevolare il pubblico, il ministero procurerà di avviare pratiche con le società dei tramway delle principali città perchè sia accettato il nichelio misto potendolo le società stesse versare alle tesorerie delle rispettive provincie ed ha inoltre dato incarico alle Intendenze di finanza dei centri più importanti di raccomandare ai rivenditori di generi di privativa, previo concerto con i direttori provinciali delle poste, la accettazione delle monete suddette.

Programma musicale da eseguirsi stassera dalla banda del 79° fanteria dalle ore 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. M. Mascagni, marcia; 2. Carosio, valtze; 3. Beethowen, V. sinfonia, andante con moto; 5. P Mascagni, *a)* Sogno *G. Ratcliff*, *b)* Intermezzo *Amico Fritz*; 5. Verdi, atto I. *Un ballo in maschera*; 6. Eilemberg, idilio *Il mulino della Foresta Nera.*

La decorazione del principe Tsai-Tsao. A complemento delle informazioni di ieri diciamo che l'impiegato ferroviario decorato da S. A. il principe Tsai-Tsao è l'egregio sig. Aldo Tassini dirigente il locale deposto del personale viaggiante. La decorazione è dell'ordine del Drago.

Il processo per i furti alla ferrovia rinviato. Come per i primi dicemmo ieri, essendosi costituita parte civile l'amministrazione ferroviaria, il pubblico dibattimento venne rimandato all'udienza del 22 corr.

Piccolo incendio alla Stazione. Ieri sera alle 19 1|2, allo scalo merci di questa stazione, in seguito al riscaldamento dei freni, scoppiò un principio d'incendio, in un carro carico di legname. Il carro venne subito posto sotto il rifornitore d'acqua sì che il piccolo incendio venne domato.

Il danno complessivo è di L. 450.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Oggi rappresentazioni continuate dalle ore 17 alle 22. Programma in 5 quadri. Fuori programma si darà il dramma «Passione che travolge».

Cade da bicicletta. Stamane venne condotto all'ospedale e medicato il sarto Cotterli Italo d'anni 22 da Cividale, che cadendo da bicicletta s'era prodotto escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 3 al 9 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 14, femmine 6 — Nati morti maschi 0, femmine 0 — Esposti maschi 0, femmine 0 — Totale n. 20.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Cantoni metallurgico con Giuditta Martinis setaiuola — dott. Giuseppe Bernardi med. chir. con Luigia Goldoni possidente.

MATRIMONI

Girolamo Zoratto falegname con Tranquilla Fumolo tessitrice — Luigi Castellani macellaio con Maria Della Vedova tessitrice — Francesco Burelli possid. con Lucia Moroldo casalinga — Carlo Celloni calzolaio con Rosa Liva setaiuola.

MORTI

Gori Regina Del Turco fu Domenico d'anni 67 casalinga — Teresa Gregorone ved. Ronco fu Leonardo d'anni 81 contadina — Maria Gasparini Rigo fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Iride Commisso di Lodovico di mesi 6 — Marianna Pittino Della Vedova fu Antonio d'anni 40 casalinga — Ernesto Quargnasso di Pietro di mesi 2 — Teresa Pitterli di Luigi di mesi 4 — Maria De Nipote Martellozzi fu Angelo d'anni 44 villica — Maria Urbano Pontoni fu Domenico d'anni 54 villica — Caterina Peressini fu Giovanni d'anni 89 villica — Francesca Marangoni di Pietro d'anni 6 — Marianna Stilin Drecogna fu Andrea d'anni 39 villica — Luigia Pellegrini-Furlani fu Gio. Batta d'anni 46 villica — Maria Federicis Beltrame di Francesco d'anni 48 professoressa — Luigi Manzon di Vincenzo d'anni 14 operaio — Giuseppe Vecchio di Giovanni di mesi 7 — Luigi Bonati di Guglielmo di mesi 5.

Totale N. 17, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni

ULTIME NOTIZIE

I triestini a Roma

Trieste 10. — (notte) Stamane un piroscafo del Lloyd partirono per Venezia 130 soci della Scuola Popolare diretti a Roma, ove saranno accolti festosamente.

Giovanni Orth dichiarato Orth

Vienna, 9. — Il *Fremdenblatt* dice che in seguito alla prolungata assenza di Johann Orth ex-arciduca Giovanni Salvatore, il Tribunale ha dichiarato pegli effetti civili la morte.

I cretesi cristiani cedono

La Canea, 9. — Si è riunita l'assemblea nazionale. Erano presenti 59 membri cristiani su 114.

Cinquantacinque di essi votarono in favore della presenza dei deputati musulmani. L'assemblea si è aggiornata a quattro mesi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

FRA GLI ARTIGLI DELL'ANEMIA.

Migliaia di donne, migliaia di giovanette deperiscono, prive di forze e prive di gioia. A poco a poco un pallore mortale scolorisce le loro guance: i loro occhi si sono velati, il loro incedere è diventato lento e penoso ed ogni attitudine rivela la loro debolezza, il loro esaurimento. Se tali sofferenze sono trascurate, peggioreranno e ben presto si manifesteranno gli irrimediabili sintomi della tisi.

Se vostra moglie o vostra figlia o vostra sorella si lamenta di debolezza, di punture da un lato, di mali al capo, di dolori alla schiena, se non ha appetito, se il suo carattere è divenuto triste e la sua mente ottenebrata, vuol dire che l'anemia la tiene già fra i suoi artigli.

Ella ha bisogno, necessità, di un sangue ricco. Datele le «Pillole Pink per persone pallide» del dottor Williams fin da oggi, perchè esse danno sangue ricco e puro ad ogni Pillola. Le Pillole Pink danno forze, appetito e buone digestioni; tonificano il sistema nervoso e fanno ricuperare la seduzione e la gioia che procura una perfetta salute.

GUARIGIONE

La Signora Zaira Meoni ved. del Professore Moro, abitante a Milano in Via Torino N. 34, scrive:

«Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink hanno fatto molto bene a mia figlia Ines ed a me stessa. Ho preso le Pillole Pink contro l'anemia e sono stata tanto fortificata da questa cura, che mia figlia che non godeva buona salute ne ha voluto pure far uso.

La povera fanciulla era in un tale stato di abbattimento e di spossatezza che non poteva far più nulla e piangeva continuamente. Non mangiava più, la sua respirazione era breve e difficile, si lagnava di trafitture ai fianchi, di vertigini ed anche di nevralgie. Aveva anche spesso degli oscuramenti della vista e presentava tutti i sintomi della clorosi. Le Pillole Pink l'hanno perfettamente guarita.»

Si vendono in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto n. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

CASA DI SALUTE
del Dottor
METULLIO COMINOTTI
(TOLMEZZO)
per Chirurgia Generale
Ostetricia - Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore: Dott. M. COMINOTTI
Segretario: Rag. G. B. CACITTI

ERNIE

Ci pregiamo render noto ai lettori tutti che in seguito a molteplici richieste avute, il noto *Specialista* Rappr. il *Celebre Apparecchio* D.r DE MARTIN trovasi a UDINE e riceverà per pochi giorni al suo solito Gabinetto

Albergo Torre di Londra
Stanza N. 2

Gli erniosi tutti, per pratica o per fama, conoscono la potenza meravigliosa del grande sistema D.r DE MARTIN, l'unico che abbia ottenuto universale successo, per la precisione con cui agisce su ogni Ernia, anche se vecchia e voluminosa, portando un termine definitivo a tante sofferenze e dando quella guarentigia a tutti, specie a chi soggetto a faticosi lavori, sforzi ecc. Ogni Ernia ha miglioramento quotidiano, il benessere viene dal paziente tosto riscontrato. Non più molle rigide, cuscini duri, pressioni dannose, impressionanti operazioni ecc., oggidì ognuno può tranquillizzarsi ed andar sicuro mediante il grande ritrovato. Stessi Medici anche di Udine e Provincia, affetti d'Ernia, l'adottarono, perchè riscontrarono i vantaggi e la sicurezza di funzionamento.

Lo Specialista riceve solo pochi giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, la domenica dalle 9 alle 12.

Speciali Ventriere ed Apparecchi per Rene Mobile, Rilasci, Spostamenti uterini, Pinguedini, ecc.

Casa e Gabinetto permanente a *Milano via Spiga N. 3.*

LA
BICICLETTA
DE LUCA
è la migliore
e la più conveniente
Officine De Luca, Udine - Telef. 22

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
approvata con decreto della R. Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10
Unici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, Via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA.

L'IDEALE DEI SOLAI
Sistema "Faber,,
Brevetto Italiano
N. 82.969

Il **migliore** ed il più **economico** solaio moderno, eseguibile fino a 12 m. di larghezza e lunghezze illimitate, senza bisogno di alcun sostegno. Sicurezza assoluta contro gl'incendi, isolatore del suono, del caldo e del freddo.

Date tutte le proprietà e i vantaggi del solaio Faber con mattoni cavi senza putrelle, dopo la sua creazione più di tre milioni di metri quadrati ne sono già stati costruiti in tutti i paesi dell'Europa ed anche in America, ed è da sperare che in Italia la introduzione di questo nuovo sistema segni per gli architetti intraprenditori e proprietari una delle più utili innovazioni dell'edilizia moderna.

Proprietario del Brevetto **Impresa Edoardo Avian**
Rappr.te ed esecutore **Pugnetti Guido**, Via Tomadini N. 8, UDINE

Premiata Industria
MOBILI e SERRAMENTI
Sello Giovanni di D.co
Stabilimento Elettro - Meccanico
Via della Vigna (Porta Cussignacco) Telef. 3-79
MOBILI
di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile
Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi, ecc.
N. B. - Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno

Ciclisti !!!!
Prima di fare i vostri acquisti, visitate il negozio ed il grande magazzino di
GIOVANNI NADALI
UDINE - Arco Daniele Manin e Piazza Umberto I - UDINE
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO delle rinomate biciclette
Atala, Rudge-Whitworth, Senior Moto-Reve
Bicicletta a motore 2 HP 2 cilindri
GRANDE DEPOSITO coperture «POLACK» per biciclette e automobili, accessori, pezzi di ricambio ecc.
RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Va bene, disse Gervasa, ma la egiziana?

— Un momento, interruppe Edoarda. Chi è che può finire se non esaurisce il principio? Continuate Mahiette, ve ne prego.

Mahiette proseguì:

— Essa era dunque ben triste e miserabile. Ma senza dubbio nella sua follia e nel suo abbandono le sembrava che avere una figlia da amare, diminuisse la sua vergogna.

Bisognava che fosse un fanciullo, poichè solo un fanciullo poteva essere bastantemente innocente. Essa aveva riconosciuto ciò, dopo aver cercato di amare un ladro, il solo uomo che la potesse volere; ma dopo un po' di tempo si accorse che anche il ladro la disprezzava.

A tali donne occorre un figlio o un amante per riempir loro il cuore. Altrimenti esse son ben infelici.

Non potendo avere amante essa si ripiegò nel desiderio d'un figlio, e siccome essa non aveva cessato d'essere religiosa, ne fece a Dio l'eterna preghiera. Il buon Dio ebbe pietà di lei e le diede una bambina.

La sua gioia fu immensa. Furono lacrime carezze e baci. Allattò la sua bambina, le fece le fascie con la sua coperta e per essa non sentì più nè freddo nè fame. Essa ritornò anche bella. La gente galante ricominciò a frequentarla e ritornò a lei l'agiatezza. — Ma caro Eustacchio, ti ho già detto di non mangiare la focaccia! — La bambina dunque, diventava sempre più bella.

— Quando voi avrete figli, cara Edoarda, proverete tali gioie!

— Non domando di meglio. Ma tutto è in potere di mio marito.

— Io vidi la bambina — continuò Mahiette — quando aveva quattro mesi. Ed era una bellezza....

— Il racconto è bello e buono, ma io non so cosa c'entri l'Egitto in tutto ciò!

— Ecco, replicò Mahiette. Vennero un giorno a Reims dei cavalieri molto singolari. Eran pezzenti e birboni che camminavano per i paesi, guidati dai loro conti e duchi. Essi avevano delle grosse anella alle orecchie. Le donne eran più ripugnanti degli uomini. Esse avevano il viso nero e sempre scoperto. I loro figliuoli sembravano scimmie. Insomma una banda di scomunicati. Essi venivano dal basso Egitto passando per Reims dovendo recarsi in Polonia. Il papa li aveva confessati e aveva loro ordinato di andare — per penitenza — sette anni per il mondo senza dormire in letto. Ed essi si chiamavano appunto Penitenzieri. Sembrava ch'essi, altra volta, fossero stati saracini, e che credessero a Giove. Essi eran venuti a Reims per dire la buona ventura. Voi pensate che ve n'era abbastanza per impedir loro l'ingresso in città. Tutta la banda s'accampò quindi presso la porta di Reims. E tutta la città di Reims si recava a vederli. Vi guardavano le mani e dicevano profezie meravigliose. Essi potevano pure predire che Giuda sarebbe divenuto papa.

Correvano però, sul loro conto sinistre voci di borse rubate, e di fanciulli involati.

La gente saggia, diceva: — Non andateci — ma nessuno ascoltava il buon consiglio. La verità è ch'essi dicevano cose da sbalordire un cardinale. Le madri facevano grandi trionfi con i loro figliuoli. Uno doveva essere imperatore, un altro papa, un altro capitano....

La povera Chantefleurie fu presa dalla curiosità. Volle sapere se un giorno la sua piccola Agnese non sa-

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7,58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5,45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.44 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11,25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20,27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7,32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22,58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.49 — O. 10.6 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22,58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ? — la riga contata.

Fatti e non parole!

Grandissima, superba vincita data a tutti nell'estrazione di Napoli del 21 Maggio. Vincita preannunziata con circolari a stampa inviate, venti giorni prima dell'estrazione, a moltissimi signori professionisti e negozianti d'Italia.

12 - 37 - 61

TERNO SECCO con la relativa regola spiegata!

In verità dopo la vincita del **terno 12 37 61** da me fatta ottenere a tutti i miei assidui all'estrazione del 21 Maggio scorso, credevo che a quest'ora l'intera Italia si sarebbe impossessata della mia **quaterna** che senza alcun dubbio uscirà dall'urna di Napoli Sabato 23 Luglio p. Invece con mia grande meraviglia ho constatato che ad eccezione dei vincitori di detto terno, poche richieste ho ricevute da nuovi clienti, il che chiaramente mi dimostra che essi sono sfiduciati dalle promesse di altri.... Ma con me questo dubbio non vi dev'essere perchè a differenza di tanti cabalisti... da strapazzo ciò che **promisi mantenni!** A me non potete negare il merito di essere stato l'autore di moltissime vincite non esclusa l'ultima all'estrazione del 21 Maggio scorso, nella quale feci guadagnare a 1327 persone che acquistarono il mio bollettino il **terno secco** per la ruota di Napoli **12 37 61**: nè poteva essere diversamente, poichè la regola mi assicurava l'infallibilità della vincita.

Sabato 23 luglio pros. sarà una delle più splendide giornate della vostra vita: non si tratta di guadagnare un altro **terno secco,** ma l'intera **quaterna secca!** Detta quaterna, come vi dissi nel precedente avviso pubblicato su questo stesso giornale due settimane or sono è ricavata da una preziosa regola decennale che dal 1880 ogni dieci anni ha dato costantemente alla quarta estrazione di Luglio la vincita della **quaterna secca.** E Sabato 23 Luglio è appunto il gran giorno destinato, in cui la mia quaterna dovrà uscire vittoriosa dall'una di Napoli. La vittoria quindi è sicurissima e poichè la corruzione ha preso il sopravvento e anche la parola dell'onesto oggi non è più ascoltata io dò il **colpo di grazia** agl'increduli per deciderli all'acquisto del mio bollettino e dico ad essi: **Son pronto a depositare nelle mani di chiunque si voglia lire Cento, somma che è alla portata di tutti, scommettendo che la mia quaterna uscirà interamente dall'urna di Napoli Sabato 23 Luglio.** Non avverandosi detta vincita, cosa impossibilissima, io perderò le lire cento. Ed ora domando: Quale cabalista, quale scienziato ha dato mai a voi simile garanzia? Se io non fossi più che sicuro del trionfo che riporterò Sabato 23 Luglio non sarei certamente tanto sciocco da perdere migliaia di lire perchè certamente molti saranno gli scomettitori.

Allontanate quindi dal vostro animo qualsiasi dubbio e con cuore giulivo fate acquisto, prima che finiscano, di una copia del mio bollettino e non appena l'avrete ricevuto non perdete un solo istante recatevi in un banco lotto, giuocate una meschina lira sulla mia quaterna e custodite gelosamente il biglietto giuocato perchè esso per voi rappresenterà **una polizza di lire 60 mila** della banca d'Italia la cui scadenza avverrà Sabato 23 Luglio p. e così potrete finalmente ottenere quella felicità e quella gioia che invano tentaste di ottenere, con altri mezzi!

«Chi ha tempo, non aspetti tempo» dice il proverbio! Spedite quindi subito a me direttamente **«Prof. Oscar Cimarosa** Via Cardinale Burali d'Arezzo N. 1 D **Napoli**, cartolina Vaglia di Lire **Due** e cent. **15,** che servono per coprire in parte le grandi spese di pubblicità fatte e riceverete immantinenti franco di posta il mio prezioso bollettino in cui troverete la chiarissima regola con la relativa spiegazione. Io sono sicurissimo che riscontrandola sulle estrazioni passate vi convincerete della sicurità della vincita e griderete: **Viva il Prof. Cimarosa,** il vero benefattore dell'umanità.

Coloro che non comprendono regole cabalistiche troveranno la quaterna stampata a **grossi caratteri** e con questa dicitura: **Ecco la quaterna che Sabato 23 Luglio vi farà diventare ricchi!»**

Ed ora finisco, ho detto anche troppo, Mi comprenda chi vuole!! Arrivederci Sabato 23 Luglio quando io per telegrafo darò a tutti coloro che acquisteranno il mio bollettino, l'immensa gioia annunziando: **«Vittoria completa»** ossia la vincita dell'intera **quaterna secca!**

Trementine - Resinati - Prodotti del Catrame - Olii resina - Naftalina
Colori - Vernici - Smalti per decorazione ed ogni industria.
Pinolino surrogato all'acqua ragia.

L. Bisco, E. Stoppani e C. - **Sarnico (Lago d'Iseo)**

LEZIONI DI MAGNETISMO

D'AMICO Le più importanti rivelazioni del *Magnetismo* sono diffusamente spiegate in queste lezioni e *tutti* indistintamente *possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati, per cui l'allievo riesce a sprigionare un'azione magnetica personale, mercè la quale* ipnotizza, suggestiona *e riesce* facilmente ad applicare *il Magnetismo curativo, la Telepatia, il Post-Ipnotismo, etc.*

Un buon ipnotizzatore è sicuro di riescire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita. A richiesta si spedisce gratis Opuscolo istruttivo con programma delle lezioni e numerosi risultati ottenuti.

CONSULTI SU QUALUNQUE ARGOMENTO, tanto di presenza come per corrispondenza.

Tutte le persone che consultano il Prof. D'Amico, o che desiderano imparare la scienza magnetica, vengono illuminate dalla luce della verità, per il proprio bene fisico e morale, o per sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire.

Rivolgersi: Prof. VINCENZO D'AMICO
Corso Vittorio Emanuele, 31 — MILANO

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO - CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Francesco Cogolo

CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose,** si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo, 11, Milano.

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA